

71.1.4 All. *Tilio platyphylli-Acerion pseudoplatani* Klika 1955

Sinonimi

[*Tilio-Acerion* Ellenberg & Klötzli 1972 *nom. inval.* (art. 2b, 2d, 3b, 8) p.p., *Lunario-Acerion* Moor 1973 (syntax. syn.)]

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Scolopendrio-Fraxinetum excelsioris Schwickerath 1938

Definizione e descrizione (declaratoria)

Alleanza che riunisce i boschi mesofili delle valli strette e profonde, con tigli e aceri montani.

Definizione e descrizione inglese

Alliance that includes mesophilous forests containing lindens and montane maples that grow in deep ravines.

Ecologia

L'alleanza *Tilio-Acerion* descrive boschi misti mesofili di latifoglie tipici dei fondovalle, degli ambienti di forra e su detriti di falda, della fascia collinare e montana, rinvenibili sia in corrispondenza di substrati silicatici che carbonatici.

Distribuzione

In Italia le formazioni del *Tilio-Acerion* risultano descritte lungo l'arco alpino e lungo l'Appennino. L'alleanza presenta una distribuzione europea, da occidentale a centro-sudorientale.

Struttura della vegetazione e composizione floristica

Le foreste attribuite a questa alleanza, sono caratterizzate da un'elevata diversità della componente legnosa arborea a cui contribuiscono le cosiddette "latifoglie nobili" (*Tilia platyphyllos*, *T. cordata*, *Ulmus glabra*, *Fraxinus excelsior*, *Acer pseudoplatanus*, *A. platanoides* e *Prunus avium*), per le ottime caratteristiche strutturali del loro legno.

specie abbondanti e frequenti: *Tilia platyphyllos*, *Acer platanoides*, *Acer pseudoplatanus*, *Acer opalus* subsp. *obtusatum*, *Polystichum setiferum*, *Asperula taurina*, *Ulmus glabra*, *Phyllitis scolopendrium*, *Geranium robertianum*, *Mycelis muralis*, *Polygonatum multiflorum*, *Cardamine bulbifera*, *Daphne laureola*, *Galium odoratum*,

specie diagnostiche: *Tilia platyphyllos*, *Tilia cordata*, *Polystichum setiferum*, *Acer platanoides*, *Acer pseudoplatanus*, *Ulmus glabra*, *Phyllitis scolopendrium*, *Fraxinus excelsior*, *Saxifraga rotundifolia*, *Lunaria rediviva*, *Ribes alpinum*, *Actaea spicata*, *Geranium robertianum*, *Polystichum aculeatum*, *Cystopteris fragilis*, *Circaea lutetiana*, *Impatiens noli-tangere*,

Contesto paesaggistico e sinsistema di riferimento

Le comunità del *Tilio-Acerion* si sviluppano nelle valli strette e profonde, negli ambienti di forra e su detriti di falda, della fascia collinare e montana. Questa alleanza include cenosi che costituiscono la tappa matura di diverse serie di vegetazione, caratterizzate da limitata estensione, sviluppandosi principalmente nelle valli strette e, quindi, di difficile individuazione e delimitazione. Le serie di vegetazione relative al *Tilio-Acerion* si trovano spesso in contatto con le serie dei boschi a dominanza di *Fagus sylvatica*, di *Ostrya carpinifolia* e di *Carpinus betulus*.

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione è generalmente buono per via della difficoltà di gestione delle formazioni forestali presenti in ambiti piuttosto articolati dal punto di vista morfologico e difficilmente raggiungibili.

In termini gestionali si ritiene opportuno conservare queste formazioni, molto ricche di specie legnose differenti e utili in termini di difesa del suolo.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi

Cinque Terre

Appennino Tosco-Emiliano

Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

Arcipelago Toscano

Monti Sibillini

Gran Sasso e Monti della Laga

Majella

Abruzzo, Lazio e Molise

Circeo

Gargano

Vesuvio

Alta Murgia

Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese

Pollino

Sila

Aspromonte

Gennargentu
Asinara
Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

- Angiolini C., Foggi B., Viciani D. 2012. *Acer-Fraxinus* dominated woods of the Italian Peninsula: a floristic and phytogeographical analysis. *Acta Societatis Botanicorum Poloniae* 81 (2): 123-130
- Biondi E., Casavecchia S., Biscotti N., 2008. Forest biodiversity of the Gargano Peninsula and a critical revision of the syntaxonomy of the mesophilous woods of southern Italy *Fitosociologia*, 45 (2): 93-127.
- Biondi E., Casavecchia S., Pinzi M., Allegrezza M., Baldoni M. 2002. The syntaxonomy of the mesophilous woods of the Central and Northern Apennines (Italy). *Fitosociologia*, 39(2): 71-93.
- Blasi C. (a cura di), 2010. *La Vegetazione d'Italia*. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Blasi C. (ed.), 2010. *La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione*, scala 1:500 000. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Košir P., Carni A., Di Pietro R. 2008. Classification and phytogeographical differentiation of broad-leaved ravine forests in southeastern Europe. *Journal of Vegetation Science* 19: 331-342.
- Lasen C., Urbinati C. 1995. Typology and ecology of maple-linden and maple-ash forest communities: preliminary considerations in north-eastern Italian prealpine ranges. *Sauteria* 6: 21-56.
- Paura B., Cutini M. 2006. Sull'ecologia delle foreste del *Tilio-Acerion* Klika 1955 in Molise e considerazioni sui caratteri cenologici e fitogeografici dei boschi di forra dell'Appennino centro-meridionale (Italia centrale e meridionale). *Webbia* 61(1): 145-165.
- Poldini L., Nardini S. 1993. Boschi di forra, faggete e abieteti in Friuli (NE Italia). *Studia Geobot.* 13: 215-298.